



“Mani alzate”

*per gli operai
del Regno*

preghiera per le vocazioni e la santificazione dei consacrati



*...Sul monte,
ascolta, Israele...*

Mese di marzo 2020

*Cristina
Eremo di Meryem Ana del deserto*



ADORO TE

1. Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza che ristora il cuore:
rovetto che mai si consumerà,
presenza che riempie l'anima

R: Adoro Te fonte della vita
Adoro Te Trinità infinita
I miei calzari leverò su questo santo
suolo
Alla presenza Tua mi prostrerò

2. Sei qui davanti a me o Mio Signor
Nella Tua grazia trovo la mia gioia
Io lodo! Ringrazio e prego perché

*T: Nel nome del Padre, Luce eterna;
nel nome del Figlio, Parola eterna fatta carne;
nel nome dello Spirito Santo, Verità eterna.
Amen.*

G: Invochiamo insieme lo Spirito del Signore

*Signore, Padre della luce,
tu hai inviato nel mondo la tua Parola,
sapienza uscita dalla tua bocca,
che ha preso dominio su tutti i popoli
della terra (Siracide 24,6-8).
Tu hai voluto che essa prendesse una
dimora in Israele
e che attraverso Mosè,
i profeti e i salmi (Luca 24,44)
manifestasse la tua volontà e parlasse al
tuo popolo del Messia Gesù.
Hai voluto che lo stesso tuo Figlio,
Parola eterna presso di te,
divenisse carne e ponesse la sua tenda
tra di noi (Giovanni 1,1-14)*

il mondo ritorni a vivere in Te
a vivere in te

R: Adoro te fonte della vita,
Adoro te trinità infinita.
I miei calzari leverò su questo suolo:
alla presenza tua mi prostrerò.

Adoro te fonte della vita
I miei calzari leverò su questo santo
suolo
Alla presenza tua mi prostrerò
Mio Signor

*quale nato da Maria e concepito dallo
Spirito santo (Luca 1,35).
Manda ora su di noi lo Spirito santo
affinché ci dia un cuore capace di
ascolto (1 Re 3,5),
ci permetta di incontrarlo in queste
sante Scritture e generi il Verbo in noi.
Il tuo santo Spirito tolga il velo dai
nostri occhi (2 Corinzi 3,12-16),
ci conduca a tutta la verità (Giovanni 16,13),
e ci dia intelligenza e perseveranza.
Te lo chiediamo per Cristo,
il Signore nostro,
benedetto nei secoli dei secoli. Amen!»,
Dietrich Bonhoeffer*

G: Il monte è la casa di Dio, dalla quale si riceve e si purifica la propria vocazione, si verifica e si rinnova, si comprende e si attinge nuova forza per portarla a compimento. Questa sera, saliremo al monte del Signore e, nel nostro cammino ci saranno compagni Mosè, Salomone ed Elia e, ad attenderci sulla vetta, Cristo Gesù, il solo vero monte di Dio. Ascolta, Israele.

Canto all'esposizione del SS. Sacramento

Davanti al Re,
ci inchiniamo insieme
per adorarlo
con tutto il cuor.

Verso di Lui
eleviamo insieme
canti di gloria
al nostro Re dei Re.

ASCOLTA, ISRAELE, LA PAROLA DEL SIGNORE

L. 1 Dal libro dell' Esodo (8, 1-6)

Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

G: Preghiamo il Salmo a cori alterni cantando l'antifona ad ogni versetto

Salmo 120

che ha fatto cielo e terra.

Ant. *Sul monte hai posto la tua dimora*

Canto delle ascensioni.

3 Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.

1 Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

4 Non si addormenterà, non prenderà
sonno, il custode d'Israele.

2 Il mio aiuto viene dal Signore,

Ant. *Sul monte hai posto la tua dimora*

SILENZIO ORANTE

Per la meditazione personale

Per la Bibbia, Dio non è definito in termini astratti di essenza, ma in termini relazionali e dialogici: egli è anzitutto colui che parla, e questo parlare originario di Dio fa del credente

un chiamato ad ascoltare. E' emblematico il racconto dell'incontro di Dio con Mosè al rovetto ardente (cf. Esodo 3,1-14): Mosè si avvicina per vedere lo strano spettacolo del rovetto che brucia senza consumarsi, ma Dio vede che si era avvicinato per vedere e lo chiama dal rovetto interrompendo il suo avvicinarsi. Il regime della visione è quello dell'iniziativa umana che porta l'uomo a ridurre la distanza da Dio, è il regime del protagonismo umano, è scalata dell'uomo verso Dio, invece il Dio che si rivela fa entrare Mosè nel regime dell'ascolto e conserva la distanza tra Dio e uomo che non può essere valicata affinché possa esservi relazione: "Non avvicinarti!" (Esodo 3,5). E ciò che era uno strano spettacolo diviene per Mosè presenza familiare: "io sono il Dio di tuo padre" (Esodo 3,6). A partire da quell'ascolto originario e generante, la vita e la preghiera di Mosè saranno due aspetti inscindibili dell'unica responsabilità di realizzare la parola ascoltata. Nell'ascolto Dio si rivela a noi come presenza antecedente ogni nostro sforzo di comprenderla e di coglierla. Dunque il vero orante è colui che ascolta. Per questo "ascoltare è meglio dei sacrifici" (1 Libro di Samuele 15,22), è cioè meglio di ogni altro rapporto tra Dio e uomo che si fonda sul fragile fondamento dell'iniziativa umana. Se la preghiera è un dialogo che esprime la relazione tra Dio e l'uomo, l'ascolto è ciò che immette l'uomo nella relazione, nell'alleanza, nella reciproca appartenenza: "Ascoltate la mia voce! Allora io sarò il vostro Dio e voi sarete mio popolo" (Geremia 7,23). Capiamo allora perché tutta la Scrittura sia attraversata dal comando dell'ascolto: è grazie all'ascolto che noi entriamo nella vita di Dio, anzi, consentiamo a Dio di entrare nella nostra vita. Il grande comando dello Shema' Israel (Deuteronomio 6,4-13), confermato da Gesù come centrale nelle Scritture (Marco 12,28-30), svela che dall'ascolto ("Ascolta, Israele") nasce la conoscenza di Dio ("Il Signore è uno") e dalla conoscenza l'amore ("amerai il Signore"). L'ascolto perciò è una matrice generante, è la radice della preghiera e della vita in relazione con il Signore, è il momento aurorale della fede (fides ex auditu: Romani 10,17), e dunque anche dell'amore e della speranza. L'ascolto è generante: noi nasciamo dall'ascolto. E' l'ascolto che immette nella relazione di filialità con il Padre e non a caso il Nuovo Testamento indica che è Gesù, il Figlio, Parola fatta carne, che deve essere ascoltato: "Ascoltate lui!" dice la voce dalla nube sul monte della Trasfigurazione indicando Gesù (Marco 9,7). (segue).

Canone

Shemà Israel, Shemà Israel, Shemà
Israel Adonai eloenu, Adonai Ehad.

Shemà Israel, shemà Israel, Shemà
Israel Adonai Elohenu, Adonai Ehad.

Ascolta Israele

Ascolta Israele (3v)

Il Signore è il nostro Dio

Ascolta Israele (3v)

Ascolta Israele

Il Signore è Uno

L. 2 Dal Primo Libro dei Re (1Re 3, 9-12)

Concedi al tuo servo un cuore docile perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male, perché chi potrebbe governare questo tuo popolo così numeroso?». Al Signore piacque che Salomone avesse domandato la saggezza nel

governare. Dio gli disse: «Perché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te né una lunga vita, né la ricchezza, né la morte dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento per ascoltare le cause, ecco faccio come tu hai detto. Ecco, ti concedo un cuore saggio e intelligente: come te non ci fu alcuno prima di te né sorgerà dopo di te».

Canone Shemà Israel

L. 1 Dal Primo Libro dei Re (1Re 19,9-18).

Ivi entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco il Signore gli disse: «Che fai qui, Elia?». Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi tentano di togliermi la vita». Gli fu detto: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ecco, il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, sentì una voce che gli diceva: «Che fai qui, Elia?». Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi tentano di togliermi la vita».

Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Hazaèl come re di Aram. Poi ungerai Ieu, figlio di Nimsi, come re di Israele e ungerai Eliseo figlio di Safàt, di Abel-Mecola, come profeta al tuo posto».

G: Preghiamo il Salmo a cori alterni cantando l'antifona ad ogni versetto

Ant. *Sul monte hai posto la tua dimora*

5 Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre,
e sta alla tua destra.

6 Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

7 Il Signore ti proteggerà da ogni male,
egli proteggerà la tua vita.

8 Il Signore veglierà su di te, quando
esci e quando entri, da ora e per
sempre.

Ant. *Sul monte hai posto la tua dimora*

SILENZIO ORANTE

Per la meditazione personale

(segue) Ascoltando il Figlio noi entriamo nella relazione con Dio e possiamo nella fede rivolgerci a lui dicendo "abbà" (Rm 8,15; Gal 4,6), "padre nostro" (Mt 6,9). Ascoltando il figlio veniamo generati a figli. con l'ascolto la parola efficace e lo spirito creatore di Dio penetrano nel credente divenendo in lui principio di trasfigurazione, di conformazione al Cristo. ecco perché essenziale al credente è avere "un cuore che ascolta" (1 libro dei Re 3,9). E' il cuore che ascolta attraverso l'orecchio! L'orecchio non è semplicemente, secondo la Bibbia, l'organo dell'udito, ma la sede della conoscenza, dell'intelletto, dunque si trova in rapporto strettissimo con il cuore, il centro unificante che abbraccia la sfera affettiva, razionale e volitiva della persona. Ascoltare significa pertanto avere "sapienza e intelligenza" (1 libro dei re 3,12), discernimento ("chi ha orecchio, ascolti ciò che lo spirito dice alle chiese": Ap 3,7 ecc.). Se l'ascolto è così centrale nella vita di fede, esso allora necessita di vigilanza: occorre fare attenzione a ciò che si ascolta (Mc 4,24), a chi si ascolta (Ger 23,16; Mt 24,4-6.23; 2 Tim 4,3-4), a come si ascolta (Lc 8,18). Occorre, cioè, dare un primato alla parola sulle parole, alla Parola di Dio sulle molteplici parole umane, e occorre ascoltare con "cuore buono e largo" (Lc 8,15). Come ascoltare la Parola? La spiegazione dalla parabola del seminatore (Mc 4,13-20; Lc 8,11-15) ce lo indica. occorre saper interiorizzare, altrimenti la parola resta inefficace e non produce il frutto della fede (Mc 4,15; Lc 8,12); occorre dare tempo all'ascolto, occorre perseverare in esso, altrimenti la parola resta inefficace e non produce il frutto della saldezza, della fermezza e della profondità della fede personale (Mc 4,16-17; Lc 8,13); occorre lottare contro le tentazioni, contro le altre "parole" e i "messaggi" seducenti della mondanità, altrimenti la Parola viene soffocata, resta infeconda e non perviene a portare il frutto della maturità di fede del credente (Mc 4,18-19; Lc 8,14). E se non vi sarà questo ascolto non vi sarà neppure preghiera! (*Enzo Bianchi*)

Canone *Shemà Israel*

+ Dal Vangelo secondo Luca 6:12-19

In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

SILENZIO ORANTE

Per la meditazione personale

Gesù prega. Prega quando «folle numerose venivano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro malattie. Ma egli si ritirava in luoghi deserti a pregare» (Lc 5,15-16), oppure prima della scelta dei dodici, quando: «se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli» (Lc 6,12-13), o quando Gesù chiede ai discepoli che pensano di lui. Il vangelo dice che «un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?» (Lc 9,18).

Nel capitolo seguente il racconto riporta una preghiera ancora più significativa di Gesù: «In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza» (Lc 10,21). Così il parallelo Matteo: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza» (Mt 11,25-26).

È perciò significativo come Gesù inviti i discepoli a pregare («diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!»: Lc 10,2), ma è soprattutto quando sta pregando che è richiesto di condurre i discepoli alla sua preghiera: «Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli» (Lc 11,1).

Insegnare a pregare, sul modello che gli stessi discepoli individuano nel Battista, è perciò il compito del maestro Gesù. Maestro: non esempio esterno ma testimone credibile dell'atteggiamento dei figli verso il loro padre, come esattamente lascia intendere la preghiera che Gesù consegna ai discepoli: «Quando pregate, dite: «Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno» (Lc 11,2).

Questa preghiera, che è ad un tempo preghiera di Gesù e dei discepoli, dentro quell'atteggiamento di disponibilità ad accogliere il disegno del Padre, si ritrova non a caso nella passione: «Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo» (Lc 21,36). E ancora: «Pregate, per non entrare in tentazione». ...E pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». (...) Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione» (Lc 22,39-46). Lo spiega molto bene la lettera agli Ebrei: «nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito» (Eb 5,7). (Massimo Tarocchi)

PREGHIAMO INSIEME Dt 6, 4-9

L 1: Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo.

T: Insegnami ad ascoltarti e a proclamarti mio Signore.

L 2: Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.

T: Insegnami ad amarti con tutto me stesso e a riconoscerti Unico Necessario

L 1: Questi precetti che oggi ti dò, ti stiano fissi nel cuore;

T: Insegnami ad amare la tua Legge, perché sia vita nella mia vita

L 2: li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai.

T: Insegnami ad essere testimone del tuo amore e a vivere, di Te, in ogni istante

L 1: Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi

T: Insegnami a tenere la tua Parola nella mente, sulle labbra e nel cuore

L 2: e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.

T: perché in tutto possa vivere di Te.

L 1: Dona il tuo Santo Spirito al nostro Vescovo Marco

T: Ti preghiamo, ascoltaci.

L 2: Guida e custodisci i nostri Presbiteri

T: Ti preghiamo, ascoltaci.

L 1: Benedici e proteggi i nostri Diaconi, i seminaristi, i consacrati e le consacrate della nostra Diocesi

T: Ti preghiamo, ascoltaci.

L 2: Manda, Signore, sante vocazioni al presbiterato ed alla vita consacrata nella nostra Diocesi

T: Ti preghiamo, ascoltaci.

L 1: Benedici, proteggi e custodisci le famiglie, soprattutto quelle in difficoltà; i giovani; gli anziani; gli ammalati

T: Ti preghiamo, ascoltaci.

G: preghiamo insieme:

Fa, Signore, che tutti vedano te e non me;
che le mie mani siano le tue;
che i miei occhi siano i tuoi occhi che guardano con amore;
che io parli con le tue parole e che esse siano sempre sulle mie labbra;
e che le mie orecchie siano sempre attente nell'ascolto della tua Parola e dell'altro.

Solo così potrò sentirti dire:

«Ascolta, (**dire il proprio nome**): io sono il tuo Signore».

Amen.

PADRE NOSTRO

Canto alla reposizione del Santissimo Sacramento

Oh, oh, oh, adoramus Te, Domine (2v)

G: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

T: Amen.

Canto conclusivo

Ave Maria, Ave!

Ave Maria, Ave!

1. Donna dell'attesa e madre di speranza,
ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio,
ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore,
ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del silenzio,
ora pro nobis.

2. Donna del deserto e madre del respiro,
ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo,
ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno,
ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore,
ora pro nobis.

Preghiera del mese

Donaci un cuore che ti sappia amare,
Signore, che non segua gli ordini dei
nostri sentieri, che ci consenta di vederti
negli altri.

Donaci un cuore che ti sappia amare,
che sappia gestire gli stimoli inversi, che
goda del trasparente senso del tuo
Amore.

Donaci un cuore docile allo Spirito
Santo, che penetra il nostro intelletto,
che guida il nostro andare.

Donaci, Signore, di somigliarti in tutte le
tue cose, in tutti i tuoi sentimenti, in tutti
i tuoi confini.

Donaci, Signore di vederti ovunque, di
gustarti ovunque, di annusarti ovunque.

Donaci il gaudio del cuore, la dolcezza
dello Spirito Santo. La Sapienza Eterna.
Amen.

Don Luigi Verdi, Fraternità di Romena



DIOCESI di MANTOVA